

MISSIONE A BANJA LUKA

29 Agosto – 01 Settembre 2008

Sono stati davvero intensi i quattro giorni che hanno visto impegnati a Banja Luka le tre operatrici del Settore Emergenze Internazionali Anna Cossetta, Anna Gaggero ed Emilia Davi accompagnate dal giornalista della **Rai**, Tarcisio Mazzeo, il suo mitico cameraman Tito Mangiante e Dina Kotelnikova, responsabile del progetto **GeMun**, simulazione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU che coinvolge oltre 500 ragazzi delle scuole medie superiori di tutto il mondo nel discutere sui temi di interesse mondiale e redigere risoluzioni in tutto simili a quelli ufficiali.



Mons. Komarica, vescovo di Banja Luka che molti di voi hanno avuto modo di conoscere qui a Genova, ha accolto la delegazione e i volontari di ritorno dal campo di animazione in Serbia come sempre con grande **amore e affetto**, grato della vicinanza della diocesi genovese e del legame che è andato a crearsi. L'idea di percorrere un cammino insieme, che metta al centro lo scambio pastorale, l'incontro, i giovani si sta facendo sempre più concreta.

Sono stati infatti programmati **incontri** con diverse figure di riferimento del **mondo culturale e scolastico**: il direttore della scuola d'Europa di Banja Luka, mons. Ivica, e i suoi insegnanti, le assistenti della cattedra di italiano all'Università di Banja Luka e la Prof.ssa Romina Guido, docente di italiano nel Ginnasio statale di Banja Luka, da anni attenta promotrice della cultura italiana in Bosnia Erzegovina.

Dina Kotelnikova ha presentato l'iniziativa GeMun auspicando la **partecipazione di alcuni ragazzi di Banja Luka** all'assemblea che si riunirà, come ogni anno, a Palazzo Ducale a febbraio. Anche lei, come don Fully già a capodanno scorso, si è appassionata a questo progetto e ci affiancherà in questa idea che sta diventando sempre più grande e concreta.



Durante i quattro giorni si è potuto prendere nuovamente visione dei **progetti della Caritas di Banja Luka**, che lavora con grande professionalità e profezia rispetto ai bisogni più rilevanti della realtà locale nella quale è inserita. Sono davvero tanti e interessanti infatti le iniziative portate avanti da Mons. Anicic, direttore della Caritas di Banja Luka, e dai suoi collaboratori: una **falegnameria** che realizza i mobili e i serramenti per i profughi che rientrano in Bosnia, un **vigneto** e una cantina che producono ottimo vino rosso e bianco, una **fattoria** modello che produce latte e formaggi in collaborazione con i monaci trappisti e molti

altri progetti di carattere sociale, a sostegno dei più poveri.